La vita di Modugno al teatro comunale di Priolo: standing ovation alla prima

Intense emozioni e buona musica dal vivo, per raccontare la storia di Domenico Modugno, a 25 anni dalla sua scomparsa. Ha debuttato ieri, al teatro comunale di Priolo Gargallo, “Mimì – il Volo dell’Arte”, primo musical ispirato alla vita del celebre artista pugliese. Lo spettacolo sarà replicato oggi, alle 18:30.

In primo piano le canzoni che hanno fatto la storia della musica italiana: Nel Blu Dipinto di Blu, Tu si na Cosa Grande, Vecchio Frac. Ottimo il cast di attori e ballerini della compagnia Silva Arte Danza; su tutti un bravissimo Marco Muzzicato, nei panni di Modugno.

Al termine dello spettacolo, standing ovation e finale con il pubblico in piedi che ha intonato “Nel Blu Dipinto di Blu”. Ancora un grande successo per la prima stagione al teatro comunale.

Siracusa. Iniziative a sostegno del turismo, offerte di alberghi e ristoranti: sconti e regali

I giorni del coronavirus rischiano di pesare sull’economia turistica di Siracusa. Si temono pesanti ripercussioni e allora, per non perdere appeal, vengono annunciate iniziative

a supporto di quanti continueranno a preferire Siracusa come meta delle loro vacanze.
Curiosamente, mentre in piazza Duomo il sindaco ed i rappresentanti di diverse categorie di operatori del turismo lanciavano le iniziative, una comitiva di turisti orientali faceva capolino con tanto di mascherine.
Quanto ai dettagli: gli albergatori lanciano un pacchetto 3×2, con una notte in hotel in regalo a quanti prenoteranno un soggiorno di almeno due notti. Diversi ristoranti pronti a lanciare una scontistica del 15%, sempre per quei turisti che prenoteranno una vacanza di almeno due giorni a Siracusa.

Siracusa. Coronavirus, dal 2 marzo l'Asp attiva il numero dedicato 0931484980

Da lunedì sarà attivo per la provincia di Siracusa un numero dedicato per tutte le informazioni sul coronavirus. L'iniziativa è dell'Asp che, come anticipato, nel vertice in Prefettura, ha attivato una linea ad hoc per i cittadini, raggiungibile al numero 0931484980. Il servizio sarà in funzione da lunedì 2 marzo.
Nei giorni scorsi, la Regione aveva messo a disposizione il numero verde di Protezione Civile 800458787. Per avere informazioni aggiornate sulle zone a rischio e sul coronavirus è anche attivo in numero di pubblica utilità nazionale 1500.
Per qualsiasi dubbio le autorità, anche locali, ricordano di non recarsi al Pronto soccorso. Piuttosto, contattate il medico di famiglia o chiamate uno dei numeri dedicati all'allerta, incluso anche il numero unico per le emergenze.

Siracusa. Continui roghi di rifiuti nei terreni dell'Arenella, i residenti: "più controlli"

La denuncia è del comitato Pro-Arenella: continui roghi notturni, con incendi appiccati a discariche abusive di rifiuti. Due soltanto ieri sera, con notevole allarme tra i residenti a causa del fumo e dell'odore acre che ha invaso la zona. In precedenza, altri episodi. "E' una storia che va avanti da una decina di giorni. Servono controlli", dice Sandro Caia, portavoce del comitato.

Questa mattina sono andati ad ispezionare i luoghi dove sono intervenuti i Vigili del Fuoco. Si tratta di terreni incolti, dove ignoti hanno accatastato rifiuti vari, in particolare sfalci di potatura e materiale di risulta di lavori edili. Il sospesto dei residenti è che si tratti di azioni quasi organizzate per smaltire illegalmente i rifiuti. E con il fuoco si farebbe spazio ad altro materiale da andare poi ad abbandonare.

"Non parliamo di piccole quantità. Dai segni sul terreno si direbbe che gli abbandoni avvengono quanto meno con l'ausilio di furgoni". Ed il sospetto corre subito a possibili forme abusive di lavoro, svolto nelle villette della zona.









Se l’Arenella rappresenta la punta dell’iceberg del fenomeno, non è purtroppo caso isolato. Da Terrauzza a Fontane Bianche, passando per Plemmirio ed Ognina, segnalati episodi simili. Con preoccupazioni collegate anche ai fumi generati da combustioni non controllate di (quasi) ogni sorta di materiale.

Vertice in Prefettura, analisi allerta Coronavirus: "da fake news ingiustificato allarme"

La consueta riunione del Comitato per l’ordine e la sicurezza pubblica è stata dedicata in gran parte all’analisi dell’allerta coronavirus. In Prefettura a Siracusa, insieme ai vertici delle forze dell’ordine, c’erano anche i sindaci dei Comuni della provincia, il direttore generale dell’Asp di Siracusa e il dirigente del Servizio Rischi Antropico e Ambientale del Dipartimento Regionale della Protezione Civile.
Il dg dell’Azienda Sanitaria Provinciale, Salvatore Lucio Ficarra, ha illustrato l’organizzazione dei presidi sanitari in funzione delle direttive del Ministero della Salute e dell’Assessorato regionale della Salute, richiamando il decalogo recante le regole di comportamento utili a prevenire la diffusione del virus, reperibile sui siti istituzionali. Oltre al numero di pubblica utilità 1500, è attivo anche il numero verde regionale 800458787 e il 112. Dalla settimana prossima, l’Asp di Siracusa attiverà un numero dedicato di cui sarà data ampia diffusione.
Il rappresentante del Dipartimento Regionale della Protezione Civile, dopo aver sintetizzato le diverse disposizioni normative intervenute, ha sottolineato l’importanza del coordinamento interistituzionale e dello scambio informativo che ha anche trovato formale compiutezza con la costituzione di un’apposita unità presso la Presidenza della Regione Siciliana.
I sindaci, che hanno raccolto in questi giorni e più disparate richieste e sollecitazioni provenienti dalla popolazione, puntano l’indice contro le fake news che hanno ingenerato ingiustificati allarmismi. Emerge, quindi, la necessità di

veicolare sempre più capillarmente le informazioni delle autorità competenti. Il Ministero dell'Interno, ha ricordato il prefetto Giusy Scaduto, ha invitato i cittadini a non condividere eventuali messaggi di allarme ricevuti e di segnalarli tramite il sito della Polizia postale e delle comunicazioni commissariatodips.it.

Siracusa. Medici di base, prevenzione e contenimento del coronavirus: le istruzioni

Oltre 200 medici di famiglia hanno riempito il salone della sede provinciale dell'Ordine dei Medici per partecipare al secondo incontro operativo sulle misure di prevenzione e contenimento del coronavirus. Il presidente Anselmo Madeddu ha chiarito anzitutto le definizioni di "Zona rossa" e "Zona gialla".
Sostanzialmente nella prima rientrano i comuni indicati dalle circolari, dove si sono registrati focolai di contagio, mentre al secondo macro-insieme appartengono le regioni dove tali cluster sono stati individuati. A tal proposito sono state date, in particolare ai medici di base, le indicazioni su come agire con i propri pazienti.
Nel caso di pazienti provenienti dalla zona rossa, dovranno comunicare tale circostanza al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria territorialmente competente, che stabilirà eventuale isolamento in quarantena, attiverà l'assistenza dovuta e produrrà la certificazione per l'astensione dal lavoro, in triplice copia: una verrà

indirizzata all’Inps, al datore di lavoro e al medico curante.
I pazienti provenienti dalla zona gialla, invece, in assenza di sintomatologia non devono osservare l’isolamento. Ma per ogni dubbio possono contattare telefonicamente il medico di base, che provvederà ad un triage telefonico e in caso di necessità consiglierà l’attivazione delle procedure del caso.
“La mission di un Ordine professionale- ha spiegato Anselmo Madeddu- è sicuramente quello di fungere da guida nell’esercizio della professione, per questo stiamo dedicando molta formazione-informazione a questo tema di grande attualità, ma al centro del nostro lavoro viene sempre al primo posto la tutela della salute dei cittadini, che sta a cuore a tutti noi e lo abbiamo dimostrato con la massiccia partecipazione di oggi a questo incontro”.
Il primo e ripetuto appello alla cittadinanza è quello di non affollare, in caso di sospetto contagio, i pronto soccorso, le guardie mediche e gli ambulatori dei medici. “Prima di tutto la telefonata al proprio medico, che suggerirà l’iter da avviare. Siamo pronti ad evitare la diffusione del virus, anche perché in prossimità del Pronto soccorso abbiamo allestito un MPA, un presidio medicalizzato attrezzato, dove sarà eseguito un primo screening a tutti i pazienti che presentano una sintomatologia influenzale, che non è ricordiamo necessariamente riconducibile a Coronavirus, dato che in questo periodo siamo ancora in balia dell’influenza stagionale. L’acutezza dei sintomi ci avverte se qualcosa deve o meno preoccuparci”.
Madeddu, poi, ha tranquillizzato anche i medici che non sono riusciti a reperire le mascherine anti-virali. “La Protezione civile – ha informato- ha preso in mano la situazione e a giorni distribuirà i dispositivi alle aziende sanitarie, che a loro volta li distribuiranno agli operatori”.

La paura del coronavirus più grave del contagio: "turisti, vacanze sicure a Siracusa"

Niente panico da coronavirus a Siracusa. Il sindaco Francesco Italia ha invitato a non esasperare le preoccupazioni da covid-19 ed eventuali casi di positività (ad oggi pari a zero). Ed ha ricordato come un eccessivo allarmismo rischia di pesare su di una voce importante dell'economia locale: il turismo. "Venite a Siracusa, non cambiate i piani per le vostre vacanze", dice su FMITALIA il primo cittadino. E' chiaro che l'invito è aperto a tutti, purchè rispettosi delle norme attualmente in vigore nel nostro Paese (ed asintomatici). Gli effetti della paura (non giustificata) sul commercio possono essere davvero pesanti e protrarsi nel tempo, zavorrando circuiti economici limitati come quello siracusano.
Nel corso di una lunga intervista su FMITALIA, il sindaco ha spiegato quali misure sono state messe in campo e come è organizzato il Comune di Siracusa in questi giorni segnati dall'allerta Covid-19.

https://www.facebook.com/siracusaoggi.it/videos/574193026639782/

foto di Eliseo Lupo

Siracusa. Chiudono per ferie

diversi negozi cinesi: allerta coronavirus, clienti in calo

Chiudono per ferie alcuni tra i più grandi e noti esercizi commerciali gestiti da cinesi, a Siracusa. Porte chiuse in viale Zecchino, via Pietro Novelli e viale Santa Panagia solo per fare degli esempi. E' probabile che si tratti di una scelta adottata dopo settimane di grande sofferenza, dal punto di vista degli incassi, a causa delle notizie che da gennaio iniziavano ad arrivare sul coronavirus e proprio dalla Cina. Pochi clienti e affari ridotti al lumicino.
A nulla sono valse le specifiche comparse in vetrina ("non andiamo in Cina da mesi"), il calo c'è stato e pure evidente. I commercianti allora si sono probabilmente risolti ad aspettare tempi migliori, con ferie più o meno forzate fino alla prima decade di marzo, come mai neanche in agosto.

Zone gialle e zone rosse: "cosa fare se arrivo a Siracusa da…", facciamo chiarezza

Quali comportamenti tenere se si fa rientro a Siracusa dal nord Italia? In questi giorni segnati dall'allerta coronavirus, abbiamo girato la domanda ad Anselmo Madeddu, presidente provinciale dell'Ordine dei Medici e Direttore Sanitario dell'Asp.

Chi sta per tornare a Siracusa dal Piemonte o dall'Emilia, dalla Lombardia o dal Veneto è chiamato ad attenersi ad alcune norme di comportamento che, con diversi esempi pratici, sono state illustrate questa mattina da Madeddu intervenuto in diretta su FMITALIA. Telefonata al medico curante o al Dipartimento Prevenzione dell'Asp? Quarantena volontaria o ritorno alla normalità? E chi comunica cosa al datore di lavoro? Tutte le risposte nel video che segue. Si tratta di comportamenti di responsabilità individuale, nell'interesse della collettività. Ignorarli è, pertanto, irresponsabile.

https://www.facebook.com/siracusaoggi.it/videos/1079319419113204/
Restate aggiornati anche con il Ministero della Salute

Siracusa. Nei carrellati della differenziata c'è chi "smaltisce" cani morti: assurdo rinvenimento all'ex Onp

Macabro rinvenimento questa mattina in un carrellato della differenziata all'interno dell'area ex Onp della Pizzuta. Gli operatori della Tekra si sono imbattuti, loro malgrado, sul ritrovamento di un cadavere di cane, gettato lì come si trattasse di un qualsiasi rifiuto. Un gesto condannato dai volontari animalisti del territorio. Laura Merlino parla di "un gesto ignobile, certamente commesso da qualche privato, proprietario del povero cane, certamente privo di microchip,

che altrimenti avrebbe subito consentito di risalire all'identità di chi ha preso una decisione assurda, per tanti aspetti". Quando muore un animale, la legge prevede un preciso iter. "Il proprietario dovrebbe segnalare il decesso al veterinario- spiega Laura Merlino- al quale poi spetta, come accade per le persone, certificarne la morte. Ci sono a quel punto due possibilità: la prima è rivolgersi a ditte specializzate nello smaltimento, che avviene attraverso l'incenerimento del corpicino. Chi, invece, possiede un terreno, può seppellire il proprio animale , sempre che non vi siano condutture idriche che possano essere compromesse. Ragioni igienico-sanitarie che occorre tenere nella più alta considerazione". L'assessore all'Igiene Urbana, Andrea Buccheri mette in evidenza un altro aspetto dell'assurdo rinvenimento. "E' una mancanza di rispetto assoluta nei confronti degli operatori della ditta di gestione del servizio di Igiene Urbana, è davvero scorretto- aggiunge- per gli operatori ecologici, considerati da qualcuno come fossero l'ultima catena degli umani". Non è escluso che chi ha commesso tale gesto abbia ritenuto che l'ex area Onp, laddove è attivo anche l'ambulatorio che si occupa di vaccinazioni e sterilizzazioni degli animali, possa aver ritenuto che fosse il posto migliore perchè il corpo venisse subito recuperato. "Il problema è anche di mancanza di un'informazione adeguata- osserva ancora la volontaria- Dobbiamo battere molto di più su questo tasto. Spesso si agisce per ignoranza".